

Approfondimenti

IL BUE E L'ASINO NEL PRESEPE

Nota di Anna Sandrucci



Sarcophago di Stilicone presso la Basilica di S. Ambrogio (Foto O. Failla – Milano, dicembre 2022)

Una delle più antiche raffigurazioni della natività di Gesù in cui compaiono il bue e l'asino si trova su un sarcofago paleocristiano conservato nella basilica di sant'Ambrogio a Milano, il cosiddetto sarcofago di Stilicone, che viene fatto risalire al 350 d.C. Questa rappresentazione si distingue da altre coeve e posteriori perché intorno al bambino in fasce mancano del tutto figure umane (non compare neanche Maria) mentre sono presenti i due animali, accucciati accanto al neonato. Come si sa, i passi dei Vangeli che raccontano della nascita di Gesù non citano il bue e l'asino ma parlano di una mangiatoia (Luca 2,7; 2,12). I due animali compaiono invece nel vangelo dell'infanzia apocrifo di Pseudo-Matteo, scritto tra l'VII e il IX secolo d.C. In questo testo la presenza del bue e dell'asino intorno a Gesù viene considerata l'adempimento di due profezie dell'Antico Testamento: quella di Isaia "Il bue riconobbe il suo padrone, e l'asino la mangiatoia del suo signore" (Is 1:2-3) e quella del profeta Abacuc "Ti manifesterai in mezzo a due animali" (Ab 3,2). Riguardo a quest'ultimo passo in realtà si ritiene che si tratti di un errore di traduzione dal greco della Bibbia dei Settanta, la cui stesura risalirebbe al II secolo a.C.: la traduzione corretta sarebbe stata "in mezzo a due ere". Nelle rappresentazioni pittoriche, nei mosaici e nelle miniature, il bue della natività viene perlopiù raffigurato con mantello uniforme di colore rosso e corna relativamente brevi. Le prime rappresentazioni a colori della nascita di Cristo compaiono in codici miniati e in mosaici e affreschi come quelli di Giotto della Cappella degli Scrovegni a Padova. Non è facile ricostruire l'origine di questo modo di rappresentare il bue della natività. Nella Torah i bovini dal mantello uniformemente rosso, in particolare le manze, erano considerati animali sacri: con il loro sacrificio erano in grado di purificare gli uomini. Successivamente, nella cristianità, il sacrificio di Cristo viene accostato a quello della manza rossa (Epistola di Barbaba, 70-132 d.C.). D'altra parte sia in Terra Santa sia in Italia e in Europa sono esistite, fin dai tempi di Gesù, popolazioni bovine rosse a cui potrebbero essersi ispirati pittori e miniaturisti: Columella nel *De re rustica* (I secolo d.C.) parla di una razza bovina rossa in Umbria. Tra le razze bovine italiane a mantello uniforme rosso dei nostri giorni non si può non citare la Reggiana, allevata in Emilia Romagna, il cui latte è destinato alla produzione del Parmigiano Reggiano Vacche Rosse.